

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 96

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 29 aprile 1907

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

PETRUS Archiep. Utinen.

LA PAROLA DEL PAPA

Appena un suntuo demmo della allocuzione tenuta dal S. Padre nel Concistoro del 18 corrente. Pure, di quella allocuzione, vi è una parte molto importante e che perciò vogliamo qui riportare. Riguarda il modernismo, il quale minaccia affocare con le sue spire involute la stessa modernità; il modernismo che nello spirito compie le stesse funzioni del verme solitario nello stomaco: assorbire la vita per quindi ucciderla.

Contro questo modernismo il S. Padre, parlando ai novelli porporati, parlò, dicendo: «Ribelli purtroppo son quelli, che professano e diffondono sotto forme subdole gli errori mostruosi sulla evoluzione del dogma sul ritorno al puro vangelo, vale a dire sfondato, come essi dicono, dalle spiegazioni della teologia, dalle definizioni dei concilii, dalle massime dell'ascetica, sulla emancipazione dalla Chiesa, però in modo nuovo senza ribellarsi per non essere tagliati fuori, ma nemmeno assoggettarsi per non mancare alle proprie convinzioni, e finalmente sull'adattamento ai tempi in tutto, nel parlare, nelle scrivere e nel predicare una carità senza fede, tenera assai per misericordiosi che apre a tutti, purtroppo, la via alla eterna rovina.»

Voi ben vedete, o Venerabili Fratelli, se noi non dobbiamo difendere con tutte le forze il deposito che ci venne affidato, non abbiamo ragione di essere in angustie di fronte a questo attacco che non è un'eresia, ma il compendio e il veleno di tutte le eresie, che tende a scalfare i fondamenti della fede ed annientare il cristianesimo. Sì, annientare il cristianesimo, perché la sacra scrittura per questi eretici moderni, non è più la fonte sicura di tutte le verità che appartengono alla fede, ma un libro comune; l'ispirazione per loro si restringe alle dottrine dogmatiche, intese però a loro modo e per poco non si differenzia dall'ispirazione poetica di Eschilo e di Omero. Legittima interprete della Bibbia è la Chiesa però soggetta alle regole della così detta scienza critica, che s'impone alla teologia e la rende schiava. Per la tradizione finalmente tutto è relativo e soggetto a mutazioni, e quindi ridotta al niente l'autorità dei Santi Padri. E tutti questi e mille altri errori li propalano in Opuscoli, in Riviste, in libri ascetici e per fine in romanzi, e li involgono in certi termini ambigui, in certe forme nebulose, onde avere sempre aperto uno scampo alla difesa per non incorrere in una aperta condanna a prendere però gli incauti ai loro lacci.

Noi pertanto contiamo assai anche su l'opera vostra, Venerabili Fratelli, perchè qualora conosciate, coi vescovi vostri suffraganei, nelle vostre regioni di questi seminaristi di zizzania, vi uniate a noi nel combatterli, e informiate del pericolo a cui sono esposte le anime, denunciate i loro libri alle sacre Congregazioni romane, e frattanto usando delle facoltà, che dai sacri canoni vi sono concesse, solennemente li condannate, persuasi dell'obbligo altissimo che avete assunto di aiutare il Papa nel governo della Chiesa, di combattere l'errore e di difendere la verità fino all'effusione del sangue.

La liquidazione finale di Enrico Ferri

La interpellanza sul prestito accordato dalla Banca d'Italia all'on. Ferri svolta da Santini nella tornata parlamentare di venerdì, ha conseguito un effetto superiore a ogni previsione. Duecento deputati nell'aula, tribune affollate, aspettativa grande. E Santini, in quell'aula dall'aspetto delle grandi occasioni, sfoderò la sua rude eloquenza contro Ferri «Noi - disse - in questa Camera abbiamo udito l'on. Enrico Ferri levarsi minacciato da quel banco, e colle sue parole colpire tanti galantuomini al grido: Banca Romana, Banca Romana, e quel signore che ha sempre trovato il suo insulto e lo sprezzo contro tutto e tutti, contro i grandi borghesi, e contro tutti quelli che sa di Banca, oggi noi potremmo rinfacciargli sempre Banca d'Italia, Banca d'Italia (ilarità). Quel signore si proclamò flagellatore della camorra, quasi che coloro che lo affrontarono e lo sbaragliarono, non appartengano alla onorata società; in-

vece abbiamo la prova ora che egli è affigliato alla camorra, il cui capo porta per fatale combinazione proprio il nome di Ericone (ilarità clamorosa e prolungata) Perdonino i colleghi, quello è Ericone, e il nostro collega è Enrico il grande».

L'offesa non poteva essere nè più indovinata nè più atroce. Ma non sono le ingiurie che liquidano un uomo. E così non sono le offese di Santini che hanno venerdì liquidato Ferri. Questi è stato liquidato da due fatti indipendenti da Santini. E il primo si è che Ferri non ebbe il coraggio di presentarsi a quella seduta; gli mancò l'animo di affrontare la parola rovente del deputato di Roma; e dimostrò così di essere in dolo, come si suol dire. L'altro fatto si è che nessuno dei deputati socialisti - e v'erano parecchi e dei più energici - presenti alla seduta, prese la parola in difesa di Ferri; lo abbandonarono al suo destino, dimostrando con ciò di non voler dividere con lui le sue responsabilità.

Questi sono i fatti che venerdì suggellarono la finale liquidazione di Ferri. Il quale - come l'eroe aristoteseo - continuerà tuttavia a combattere, non accorgendosi di essere morto nella pubblica opinione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta di sabato.

Il caso Casaburi.

L'indennità parlamentare.

Presiedeva Marcora.

Si svolgono le interrogazioni, tra le quali notevole quella sulle misure prese per comm. Casaburi, primo presidente della Corte d'Appello di Catania che i giornali affermarono collocato a riposo telegraficamente per essersi ubriacato nel pranzo regale sulla Trinacria ed aver insultato il ministro Orlando.

De Felice parla contro e Aprile sollecita il provvedimento.

Orlando non comprende come si possa censurare un provvedimento che non è stato ancor preso; dimostra come la famiglia si fosse impegnata a presentare la domanda prima del famoso incidente; deplora che De Felice si sia fatto organo di persone interessate a che il Casaburi conservasse il suo ufficio.

Giolitti accetta in massima come da studiarsi e portarsi al cimento dell'opinione pubblica, rimettendosi alla maggioranza della Camera, la riforma proposta dall'on. Chimentieri per l'indennità dei deputati, dopo che Chimentieri svolse un disegno legge in proposito, combattendo le obiezioni e dimostrandone la necessità.

SENATO.

Si discute il progetto del Brnardir, il progetto di una tombola telegrafica per la società delle industrie femminili italiane, e l'abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

Note e commenti

La preghiera.

I Sovrani d'Inghilterra - dopo l'abboccamento con Re Vittorio a Gaeta - si son portati a passare alcuni giorni nel bel golfo di Napoli. E fu precisamente durante quel loro soggiorno che comparve - era domenica - sui giornali questa notizia: «Stamane, alle 9, a bordo della Victoria and Albert, ebbero luogo le funzioni religiose, alle quali assistettero i Sovrani col seguito e l'equipaggio. Anche sulle altre tre navi inglesi, ancorate nel porto, gli uffici divini si celebrarono alla medesima ora. Dall'Arsenale si vedevano i marinai genuflessi che cantavano».

Proprio così; i marinai e i sovrani inglesi pregano; pregano i tedeschi e gli americani del Nord; Roosevelt e Guglielmo raccomandano nei loro editti la preghiera e la vogliono nelle loro famiglie. E sono i popoli più forti e più temuti del mondo. Noi siamo il viceversa; ma in compenso non preghiamo. - Altro che dire essere la preghiera l'arma dei vili e dei deboli!

Educazione squisita.

Riportammo l'altro ieri il canto delle operaie socialiste di Sampierdarena, canto che corre sulla bocca di tutti i socialisti e che promette «di gettare le bombe nelle chiese e di pugnalarle l'odiato borghese». Come segno di civile educazione socialista

non è fuori luogo riportare anche questa strofa di altro canto del proletariato:

Colla pelle poi dei preti noi farem delle scarpe, colla barba poi dei frati noi farem le spazzolette.

Bombe, incendi, pugnali, forche, scannatoi ecc. ecco le soavi e delicate immagini onde si nutrono i poveri operai. Che se da questi poi una volta o l'altra esce l'assassino che per odio di classe incendia e uccide, allora la sua si dice opera di forsennato, di folle, di incosciente!

Ah, la educazione serve pure a qualche cosa! Se non servisse, a che coltivarla? Ora, quale meraviglia se da una scuola brigantesca, escono briganti? La meraviglia sarebbe - e grande - se non vi uscissero. Ma il governo - furbo com'è - lascia cantare ed educare....

La scuola neutra.

Per conoscere a che cosa si riduca la scuola neutra - in favore della quale tanto si occupano al presente i massoni - basta leggere questo che alla Perseveranza di Milano scrive un abbonato.

«Io vorrei essere - egli scrive - un miscredente, un ateo. Ma pure mi crederei in diritto di domandare se è lecito che in una scuola complementare femminile frequentata da fanciullette dai 13 ai 16 anni all'incirca, la maestra e professoressa che dir si voglia, abbia ad insegnare l'ateismo usando frasi come questa: «Darei volentieri la mia vita per potervi convincere che Dio non esiste ed è solo un ideale - e che i santi e il diavolo sono tutte invenzioni degli uomini». - E questo (a quanto mi fu riferito) avvenne qui a Milano pochi giorni or sono, nella classe seconda di una scuola complementare...»

Precisamente. E quanti altri maestri neutri non fanno altrettanto nelle non felicitissime scuole del regno! in nome della scuola neutra!

Quando occorre.

Togliamo dal Peuple l'incis questi particolari circa la morte di Edgardo Combes:

«Il figlio dell'ex Presidente del Consiglio era stato trasportato nella Casa Religiosa della rue Maurepas per ivi sottoporsi all'operazione dell'appendicite. Durante questa operazione i chirurghi perdettero la speranza di salvare l'ammalato, e, temendo una catastrofe, ne avvertirono la sua famiglia.

Allora - per evitare i commenti! - i genitori di Edgardo diedero l'ordine di far trasportare il moribondo o al n. 9 della rue du Peitron Lebrun, o al n. 1 della avenue de Picardie, ove dimora il signor Fossier.

Non ostante la sollecitudine dei subordinati dell'ex Presidente Combes, quando la vettura d'ambulanza arrivò, Edgardo era spirato nella Casa delle Suore Francescane della rue Maurepas.

Questo, però, non ha impedito alla famiglia di far seppellire civilmente Edgardo Combes, e al signor Varrault, rappresentante del governo ai funerali, di pronunciare sulla tomba un discorso dei più violenti contro le Congregazioni Religiose!.

Già, quando si ha bisogno si ricorre ai religiosi e dopo magari li si chiama sanguisughe, rovina della società e si grida loro la croce addosso. E' la commedia di ogni giorno.

Lettere veneziane

La inaugurazione della Esposizione - Giornali esclusi! - I discorsi - La prima giornata.

Venezia, 27 aprile 1907.

(Renzo). - Il cielo grigio, annunciante vicina la pioggia, minaccia di guastare in parte la festa dell'inaugurazione dell'Esposizione, ma più tardi però esso si mostra cortese e già prima dell'ora fissata il pubblico entra nello spazio riservato ai Pubblici Giardini.

Vorrei poter spedirvi una relazione dettagliata della cerimonia, aggiungendo delle impressioni personali, ma non mi è possibile farlo, perchè mentre a parecchi corrispondenti di giornali quotidiani del Veneto - il vostro compreso - si negò il biglietto per assistere all'inaugurazione, col pretesto che il numero degli invitati doveva essere ristretto per l'angustia del locale dove doveva seguire la cerimonia, si vide invece, in abito nero e tanto di tuba in testa, passare impettiti davanti a noi, confusi tra la folla, alcuni travesti municipali.

Espongo il legno non già perchè si debba muovere colpa al Comitato della Stampa, il quale non aveva che un numero limitatissimo di viglietti da offrire ai giornalisti, ma perchè il fatto sconveniente si deve attribuire a quei signori impiegati municipali incaricati della distribuzione degli inviti, i quali credettero opportuno mancare al loro dovere di consegnare i viglietti a chi veramente aveva il diritto di assistere alla festa, per favorire gli amici personali o qualche collega.

Detto ciò non posso riferirvi che notizie cortesemente avute da qualche collega che ebbe la fortuna di assistere all'inaugurazione. Vi dirò intanto che il primo, il più grandioso spettacolo si svolse lungo il tratto dal Canal Grande e dalla Laguna, dal Municipio cioè ai Giardini Pubblici. Le bissonne riccamente addobbate, dai colori sfavillanti, le ricche gondole di Corte, quelle Municipali e di proprietà private, le svelte ed eleganti imbarcazioni della Bucintoro e della Querini, le centinaia di altri natanti sparsi e le navi della R. Marina ancorate, presentavano un quadro splendido indimenticabile.

Alle 10 precise S. A. R. il Co. di Torino lascia il Palazzo Reale e prende posto in una gondola di Corte, unitamente al Sindaco Co. Grimani. In pochi minuti il ricco e pittoresco corteo giunge alla riva d'approdo dei Giardini Pubblici. Quivi, al suono della marcia reale, S. A. e le altre autorità sono ricevute dai senatori Treves, Tiepolo, Pellegrini e Papadopoli; S. A. stringe la mano all'on. Fradeletto, ai deputati presenti e si reca poi al gran salone.

Dopo che il Co. di Torino e le altre autorità hanno preso posto, il Sindaco Grimani pronuncia uno dei suoi splendidi discorsi dove egli così bene sa trovare la nota indovinata, trascinando chi l'ascolta al più schietto e sincero entusiasmo.

Dopo aver inviato un saluto a S. A. il Conte di Torino venuto ad onorare questa festa dell'arte, a S. Ecc. il Ministro ed alle altre autorità, egli si felicita rilevando come in questo tempo dell'arte sieno riuniti i pensieri e le forme di tutte le genti strette tutte ed affratellate da un solo vincolo, miranti ad un solo ideale; la vittoria dell'arte egli afferma essere legittima soddisfazione sua e dei suoi efficaci cooperatori, d'aver lavorato non solo per un principio d'arte, ma per un principio di umana solidarietà. Dimostra come la nobile impresa sia andata sempre più allargandosi, raccogliendo concezioni nuove di artisti oltre i confini, senza però mancare al concetto originario di una selezione e di elevazione, poichè l'arte vuole che sia considerata non già il numero ma la virtù.

Finisce il suo nobile discorso inviando i più vivi ringraziamenti a quanti si adoperarono perchè la odierna mostra dovesse riuscire così ricca di capolavori che onorano in modo così fulgido l'arte. Manca a dirlo che il discorso del sindaco fu vivamente applaudito.

Dopo del co. Grimani prese la parola S. E. l'on. Rava, Ministro della P. I.

Egli cominciò mandando un saluto a Venezia città gloriosa ed universale ed agli artisti tutti convenuti. Con uno squarcio lirico cantò le bellezze della città dei Dogi che è tutta un monumento. Passò poi ad accennare all'influenza che i tempi nuovi esercitano sulle tendenze dell'arte e dimostrò come l'Esposizione di Venezia abbia saputo primeggiare fra le migliori d'Europa, come vive profonda nell'animo di ogni artista a qualsiasi nazione appartenga il sentimento di fratellanza nell'amore per l'arte che vivrà eternamente. Chiude rivolgendole un pensiero al Re che volle nel Natale di Roma celebrare a Spezia il nuovo spozalizio del mare, interprete sempre alto e nobile della Nazione.

Manda infine un saluto al Conte di Torino ed a Venezia. Anche il discorso dell'on. Rava fu vivamente applaudito.

Dopo ciò il co. di Torino accompagnato dall'on. Fradeletto visitò tutte le sale, stringendo affabilmente la mano agli artisti che gli venivano presentati e soffermandosi qua e là ad osservare le opere esposte.

Accompagnato poi dalle autorità tutte, S. A. si congedò esprimendo la sua soddisfazione al sindaco ed all'on. Fradeletto per la bellissima riuscita della Esposizione e seguito dalle numerose gondole fece ritorno al palazzo reale.

Alla sera alle 21 vi fu il pranzo ufficiale nelle sale del teatro la Fenice. Oltre a S. A. R. assistevano le rappresentanze della Camera e del Senato e le principali autorità Civili e militari.

Allo sciampano il co. Grimani brindò alla salute ed alla prosperità di Casa Savoia ed il co. di Torino rispose mandando un saluto ed augurio alla bella ed incantevole Venezia.

Sua A. R. assistette poi alla rappresentazione di gala alla « Fenice ».

Venezia, 28 aprile 1907.

(Renzo). - Giornata invernale, vento e pioggia incessanti. Giandomenico l'Esposizione fu oggi visitata da un numero considerevole di cittadini e forestieri. Già molti acquisti son segnati. Vi parlerò in altra mia corrispondenza diffusamente delle opere raccolte. Tutto fa credere che l'odierna Esposizione abbia esito ancora migliore di quelli precedenti.

Forza educatrice dei Sindacati

(I. v.) - Solea dire Cristina de Sude, che «per comporre la nostra felicità, bisogna farvi entrare quella degli altri».

Pensiero delicato e d'una soavità penetrante, che contrasta acutamente con l'egoismo, che ispira le azioni degli aristocratici e - talora - dei democratici d'oggi e di ieri. Non sono primo a rilevarlo: ravvolto nel velo nivo, o vero scarlato della democrazia, fremo l'io senza coscienza anzi contro la coscienza.

Alla morte d'un minuscolo parlamentare o d'un tenue poeta ticinese, le ritte o sciancate vie dei paesi e delle città mutano titolare, per accingersi - presto - ad altro cambiamento, frutto ancora della facile e nervosa eccitazione di un Consiglio Com. E' la fortuna dei nomi, e la democrazia a noi sembra un caro nome. Spremete delicatamente il vocabolario di tutte le anime moderne; ne spicciasse sempre fuori il bello e dolce nome. E pure, sotto al brillante frasario, c'è tanto poca democrazia!

E pure, il ricercare in una solidarietà, fatta di fratellanza, il bene degli altri rimane il modo più breve per costruire la propria felicità! L'asciugare una lacrima angosciata, il scutare uno stato di gioia, ove gioia non c'è e, forse, non è mai stata, fa tanto bene all'anima e chi non conosce questo semplice bene, non gusta il senso più squisito dell'esistenza.

Bisogna orientarsi verso questa modalità di vita ed è l'aggruppamento sindacale, che fornisce l'occasione a questa vita partecipata e partecipantesi agli altri generosamente.

Però che il Sindacato nasce e si sostiene con lo spirito della solidarietà professionale, con una specie d'intesa fraterna, cose scoppianti con amore dal Vangelo, cose desti-

nate poco a poco a sopprimere l'egoismo, amore fecondo, amore che si chiude e muore in un breve cerchio mefitico, tra le costole d'un uomo.

Il Sindacato trova posto e lavoro al disoccupato, reca al malato assente dall'officina l'aiuto dei compagni lavoratori. E certo: per questo scambio di servizi, il cuore s'allarga nei suoi desideri di bene e l'uomo diviene più uomo e quindi più cristiano poi, che, se non ha fede, essa gli verrà per le vie segrete delle anime sorelle ed aiutatrici.

L'aiuto sindacale non è la beneficenza. Questa, limitata per necessità, non si ripercuote al di fuori dell'uomo soccorso: l'aiuto sindacale in vece assume proporzioni larhe in ogni senso, abbraccia tutti gli spiriti e tutti i corpi, dispiegando una azione maravigliosamente varia.

Il Sindacato pone l'individuo in istato di bastare a sè stesso, però che gli procura il lavoro remunerato e sostentatore; coopera alla prosperità nazionale, però che provoca lo sforzo delle braccia disoccupate; eleva l'individuo, però che ne evolve e ne applica le energie poco esplicitate e - talora - inerti, o incanalate dal male.

Ma tutto, qui non è. Il fine sindacale è soprattutto l'educazione sociale per cui, a traverso le buone battaglie economiche, si elabora una élite di lavoratori.

Di fatto, l'autorità sociale non è, o non dovrebbe essere il privilegio della nascita e della fortuna: s'acquista, o si dovrebbe acquistare con la cognizione esatta e sperimentale dei bisogni popolari, con l'iniziativa schietta e saggia, che vuole e sa servire nel modo migliore a questi bisogni. Il Sindacato è lo strumento naturale per

On. Signor Sindaco

creare, tra i lavoratori, una classe nova di dirigenti.

Milani, la cui competenza in materia non si può discutere, sostiene questa tesi, sostenuta, del resto, dai sociologi più illuminati. E realmente, nella vita sindacale gli operai capaci ed attivi trovano modo di elevarsi più e più nella loro condizione di vita e forniscono così gli elementi ad una gerarchia, cui presiede il criterio del merito.

Non nego: anche qui, gli intriganti sfruttatori della credulità operaia possono deturpare la buona e provvida idea; ma se, questi soggetti arcigni con la semplice messa in scena di una falsa democrazia — vedi *Avanti!* ed *Azione...* — profittano della inesperienza proletaria, ciò succede, oggi, poi che quasi i soli a presentarsi al popolo faticato sono proprio questi borghesi d'anima e di vita.

Non bisogna confondere maledettamente il Sindacato cristiano con i gruppi creati pel tumulto e per lo sciopero. Il Sindacato vero ha da essere un'organizzazione forte costruita con buon cemento, creata per rendere agli aderenti la più parte possibile di servizi. Qui, v'ha una modalità nova delle antiche Corporazioni.

Per ciò, chi si pone a capo di queste grandi Unioni Professionali deve recarvi una coscienza precisa degli sforzi che può chiedere al gruppo, senza esaurirlo; una audacia che non comprometta l'avvenire sì, ma che non indietro e non vacilli di faccia ad innovazioni necessarie; una diplomazia e un tatto politico profondo, a fine di navigare, senza lasciarsi sommergere dagli interessi particolari e dell'amor proprio.

Il Sindacato — dico il mio pensiero rubato... a mille altri — quando risponde al suo scopo, prepara e completa degli uomini, il cui volere s'abituò allo sforzo, la cui intelligenza s'apre e si ritempra nella complessità dei problemi economico-sociali. Educatore dei cittadini, che rende consi dei loro doveri e dritti, il Sindacato farà, ogn'ora meglio, la sua parte di pacificatore prevenendo i conflitti con il togliere le cause vere, o fittizie. Questo, se sarà cristiano il Sindacato non nel solo titolo e nello statuto — vana cosa! — ma specie nell'anima degli aderenti e nell'anima delle sue azioni collettive.

Sono idealista? Il sacerdote che nella Chiesa, eccita i più o meno cristiani a realizzare in sé stessi la vita dei santi, non è idealista?

**Il busto della Regina Madre.**

Napoli, 28. — Alle 14,45 ebbe luogo la cerimonia per la consegna del busto d'argento della Regina Margherita alla nave portante il suo nome. Molta gente dalle banchine dell'Arsenale assisteva alla cerimonia.

**Un vulcano che sbadiglia.**

Messina, 28. — Verso le ore 10 di ieri vi fu dallo Stromboli una forte eruzione con sensibile scossa che cagionò la rottura di vetri e alcuni danni nelle campagne. Si ignora se vi siano vittime. Il cavo sottomarino tra Lipari e Stromboli è interrotto, le comunicazioni quindi sono possibili solo di notte mediante segnalazioni ottiche con il forte Spuria.

**FRA I NOSTRI CONGRESSI**

**Il Convegno femminile di Milano.**

Milano 28. — Al nostro convegno femminile, nelle sedute di venerdì si approvarono le proposte della soppressione dell'autorizzazione maritale, dell'istituzione di spezionatrici per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, del voto amministrativo, della partecipazione femminile ai sindacati ed a tutte le forme di previdenza e di cooperazione (credito consumo produzione), alle Camere di commercio.

Fecero voti perchè il Governo renda obbligatoria l'iscrizione alle Casse per l'invalidità e vecchiaia.

Ieri si approvò il voto che l'ufficio del lavoro sia riformato in senso democratico con partecipazione di elemento più operaio e femminile; si affermò la necessità di completare l'istruzione femminile, di far partecipare le donne di diritto alle opere pie, e si fecero voti per l'esplicazione femminile nel campo intellettuale e giornalistico.

**Il Congresso degli oratori festivi di Faenza.**

Faenza 27. — (s. l.) Presenti molti Ecci. mi Vescovi, nella seconda giornata sia nella sezione maschile che femminile, dopo feconda e nutrita discussione si pervennero a interessanti conclusioni.

Nella seduta plenaria del pomeriggio il sig. avv. Augusto Grossi Gondi trattò con rara competenza l'utilità delle proiezioni luminose cinematografiche nell'educazione dei giovanetti degli oratori. Il comm. prof. Porsichetti parlò applauditissimo delle Società ginnastiche sportive.

Nella terza giornata dopo una bella relazione del rev. dott. Menerati sopra l'ope-

rato delle scuole di religione di Parma e dopo viva discussione è ritenuto opportuno dividere tali scuole per operai da quelle intese a premunire i giovani studenti contro gli errori insegnati talvolta nelle pubbliche scuole. Piacque soprattutto al congresso raccomandare il metodo adottato in Roma dove ai giovanetti iscritti alle scuole di religione si impartisce in premio l'insegnamento gratuito delle lingue estere.

Alle 14 si ebbe una conferenza con proiezioni sull'infanzia di Gesù: poi si succedettero i quadri dei più grandi personaggi e vedute di paesi orientali; modello di quanto si potrebbe fare per inculcare dilettando le più salutari verità.

Parlarono vari altri, fra cui applauditissimo il march. Crispolti.

**Il Convegno dei Consiglieri Cattolici di Firenze.**

Firenze, 28. — Iersera alle 20 ebbe principio la seduta inaugurale. Sono presenti duecento dei quattrocento aderenti.

L'avv. F. Meda fa la sua relazione sulla riforma dell'orario provinciale proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il primo Convegno dei consiglieri comunali e provinciali cattolici;

ritenuto che l'ordinamento tributario per il quale alle provincie non è concesso altro cospice d'entrata all'infuori della sovrapposta fondiaria, non risponde ad equità, ed ha il duplice effetto di costringere i bilanci in limiti inadeguati ai bisogni dell'azienda provinciale e di porre a carico d'una sola classe di contribuenti spese che si fanno nell'interesse anche maggiore di altre classi, e specialmente della classe industriale;

ritenuto che lo sviluppo della vita economica del paese, mentre ha bisogno di trovare nelle amministrazioni locali organi finanziariamente preparati ai nuovi bisogni, giustifica una partecipazione di tali enti agli aumenti di valore dovuti per molta parte al miglioramento dei servizi pubblici;

ritenuto pure che i servizi pubblici stessi possono ragionevolmente divenire fonte di reddito per la collettività quando per loro natura non siano suscettibili di concorren-

za, ma costituiscano necessariamente un monopolio industriale;

raccomanda ai consiglieri provinciali cattolici di insistere ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, nell'ottenere dai Consigli e dalle Deputazioni energetici voti al governo intesi a chiedere:

a) che all'erario provinciale sia concessa una partecipazione nei tributi della ricchezza mobiliare, e specialmente in quelli gravanti sui redditi industriali;

b) che vengano aumentati di valore della proprietà fondiaria quando siano dovuti anche ai migliorati servizi provinciali, sia stabilita una quota di partecipazione a favore dell'erario provinciale;

c) che venga legislativamente agevolata l'assunzione da parte della provincia dei pubblici servizi di carattere monopolistico che interessino una parte notevole del suo territorio;

raccomanda inoltre che nei Consigli provinciali si caldeggi sempre la opportunità di riunire periodicamente i Congressi delle amministrazioni provinciali specie per lo studio del problema tributario, a fine di rendere più efficace l'azione presso il governo intesa ad ottenere le desiderate riforme.

Alla relazione seguì una lunga e interessante discussione.

**Un altro convegno ragale alle viste.**

Vienna, 28. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che nell'estate prossima durante il soggiorno che il Re Edoardo d'Inghilterra farà a scopo di cura a Marienbad, anche l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà nel suo castello presso Marienbad, dove avrà luogo un convegno fra i due Sovrani.

**Fiori di gennaio in primavera.**

Reims, 27. — La neve cade da parecchie ore a grossi fiocchi su Reims e regione. Le strade ne sono coperte. Il freddo è glaciale.

Novici, 27. — La neve è cominciata a cadere stamane.

Parigi, 27. — La *Petite République* segnala che iersera alle 21.30 la neve cadde a Parigi per un quarto d'ora.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

28 aprile.

**Consiglio Comunale**

**Echi del truce assassinio.**

Iersera senza che si sia dato alcun avviso ai giornali, in modo che non potemo informarne i lettori, si radunò il Consiglio Comunale con un lungo Ordine del giorno; comprendente ben 14 argomenti.

Apertasi la seduta alle 20,45 risultano presenti 16 Consiglieri.

Tosto lettosì il verbale della seduta precedente, il Sindaco si alza e pronunzia il seguente discorso:

« Signori Consiglieri,

Dovrei dirvi tante cose; tutto il mio cuore dovrebbe riversarsi nel vostro; ma il troppo che dovrei sopraffà quello che posso.

Nel nostro paese venne ucciso un uomo buono, nite, un lavoratore esemplare, l'ing. Toffoletti.

Ma l'anima nostra cittadina aborra dal credere, e protesta che non è frutto d'odio di classe.

Lo suppongono i tristi, che non sanno sopporre negli altri che il male.

Fosse e allora il nostro dolore si raddoppierebbe. Ma intanto lasciateci, o cattivi, le nostre illusioni; lasciateci quello che alle volte chiamato ingenuità, e altre volte il nostro infinito desiderio di virtù osate chiamare finzione.

Un uomo illustre, che ieri accompagnò insieme a noi il feretro della povera vittima, comprese i palpiti generosi della nostra città, il pensiero della vostra rappresentanza, e lui che forse più d'ogni altro aveva il diritto di lasciar che ruggisse l'anima sua, disse dolci parole d'affetto a Pordenone ospitale, fu espansivo con gli uomini del vostro comune, non si lasciò sfuggire un accento che rivelasse sospetto verso quei ceti a cui egli non appartiene.

Io lo ho visto e conosciuto ieri soltanto, ma gli serberò un culto di rispetto per tutta la vita; mandate con me, o signori, un saluto di gratitudine al comm. Amman.

Oh povero Morto!... Tu pure nell'abbandonare la vita sorridente alla bontà: non ho fatto male ad alcuno — esclamavi!

Fu questo un tuo grido di compiacimento? o volesti lasciarti un monito che la bontà dovrebbe essere solo signora del mondo?

Si amici ricordiamo sempre che in cima ad ogni proposito civile dev'essere la educazione del cuore.

A questa scuola cresce no la nuova generazione: alla scuola del dovere e dell'amore si vivifici l'umanità perchè più non ci sia mano assassina a turbare la serenità della vita sociale.

Incliniamoci alla vittima che ci ha lasciato l'insegnamento glorioso. Inchiniamoci e mandiamo il saluto di compianto

alla povera Anna sua, alla vedova sventurata.

« Udine sorella, dove il Toffoletti ebbe i natali, o dove l'Anna sua si rifugia, riguarda Pordenone con l'antico amore, senza ricordare la fatalità che tutti ci ha colpito ».

Quando il Sindaco finisse di parlare, il Consigliere Polesse domanda la parola; ma il Sindaco, temendo forse che dopo del Polesse avrebbe voluto parlare Ellero e De Mattia e quindi fosse per sorgere qualche questione invita i Consiglieri ad alzarsi onde rendere omaggio alla memoria dell'ing. Toffoletti ed in segno di lutto toglie la seduta rimandando ad altra sera la trattazione dell'ordine del giorno.

Polesse osserva al Sindaco che lui aveva chiesto la parola prima che la seduta fosse tolta e che quindi avrebbe diritto di parlare; in ogni modo si riserva alla prossima seduta dire quello che non gli fu permesso dire.

Nel mentre i Consiglieri stanno allontanandosi il Conte Cattaneo Uberto che siede al banco della stampa, essendo egli Direttore del *Tagliamento*, parlando col Consigliere Polesse si fece sentire a dire che il Sindaco col suo discorso aveva fatto subire una umiliazione al paese verso i socialisti. Questa frase, alla quale noi sottoscriviamo a piece mani, fu ripetuta al Sindaco da qualche zelante reporter d'occasione ed il Sindaco che era già rientrato nel suo gabinetto, ritornò infuriato in sala e voltosi al Conte Cattaneo, battendosi la fronte gli gridò:

Sappia signor Conte Cattaneo che questa frase non si è mai umiliata verso alcuno... e via con altre frasi che non ci è dato poter affermare.

Sentiamo però il Conte Cattaneo dire: lo non ho fatto che esprimere la mia opinione al che, come catapulte, rientrano in sala Scaini, Rosso, Ellero e tutti come tanti ossessi si scagliano contro il Cattaneo.

Il Beppino gli grida vigliacco, mesticante e via via una sequela di insulti ai quali il Co. Cattaneo risponde dandogli del vigliacco porco.

Con ciò ha fine la disgustosa scena e la sala viene subito sgombrata.

**Pavia di Udine**

28 aprile.

**Sponsali.**

Ieri mattina si unì col vincolo matrimoniale il sig. Gio. Batta Berlai colla signorina Italia-Luella Gaspari. La cerimonia venne eseguita dal locale cappellano, fratello dello sposo.

Il più caro e prezioso ricordo della circostanza gli sposi lo ebbero nella Benedizione loro inviata dal Santo Padre, che fece loro pervenire un Suo Ritratto con firma autografa.

Voti sinceri alla copia felice.

**Gemona**

28 aprile.

**Consiglio Comunale.**

Come vi aveva preannunziato iersera tenne seduta il nostro patrio Consiglio.

Data l'importanza d'un articolo dell'odierno ordine del giorno l'aula consigliera si trovava discretamente affollata.

All'appello non mancano che tre consiglieri due dei quali il cav. Daniele Strolli ed il signor G. B. Venturini si sono scusati.

Passato all'approvazione il verbale della seduta precedente il consigliere dott. Palese domanda al Sindaco cosa è di vero sulla voce che corre in paese che cioè la locale Scuola d'Arte grazie l'approvazione del Ministero si trasformi in Scuola d'Arti e Mestieri aggiungendo all'insegnamento teorico il pratico. Il Sindaco legge alcune lettere pervenutegli dall'Onor. D'Aroneo, dal comm. B. Stringher, dal Prefetto e dal Ministero le quali dimostrano l'interessamento preso dai sunnominati e che le pratiche per ottenere questa concessione sono a buon punto e tutto lascia sperare che questa nostra aspirazione venga coronata da successo.

Il consigliere Palese mostra la sua soddisfazione certo di interpretare il sentimento dei colleghi e dell'intera cittadinanza cui sta tanto a cuore il successo di questa nostra scuola che già forma un vanto della nostra Gemona la quale diverrebbe una delle uniche del Veneto e l'unica del Friuli.

La liquidazione dei lavori di costruzione del ponte sul Rio Petri viene approvata con L. 5431.24; questa liquidazione porta un utile di più di un migliaio di lire sul preventivo del bilancio in corso.

Il preventivo del progetto per l'arredamento scolastico presentato dall'ispettore scolastico ammonta a L. 16.000 ma la Giunta tenendo conto che parecchi mobili ed arredi delle vecchie scuole si possono di nuovo utilizzare, ridusse questa spesa in L. 13.000. Il consiglio trovando giusta l'idea della Giunta approva la suddetta spesa in L. 13.000.

Viene approvato in la lettura il conto corrente di L. 25.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per gli accenti da darsi all'imprenditore degli edifici scolastici.

Si approva di fare domanda per ottenere una sospensiva nella classificazione scolastica fino a tanto che le scuole non vengano trasportate nei nuovi edifici scolastici. Ed ora siamo arrivati al tanto aspettato articolo VI: Ampliamento della Piazza del Ferro.

Il Segretario dà lettura dell'Ordine del Giorno presentato da 11 consiglieri (che pubblicaste nel numero di sabato) e dietro domanda da parte d'un consigliere presenta lo schizzo del progetto di sistemazione della piazza, (opera del Prof. De Luigi.)

Dopo brevi spiegazioni essendo tutti concordi sull'approvazione del progetto si approva il seguente Ordine del Giorno presentato dalla Giunta.

Il Consiglio delibera di approvare in massima il progetto presentato dalla Commissione, ritenuto che le cantine sottostanti ai fabbricati, che compatibilmente alla livellazione della piazza non si rende necessaria la demolizione, rimangono di proprietà del Comune, incaricando la Giunta Municipale:

1. a contrarre un mutuo di L. 30.000 da devolversi a titolo di concorso nell'ampliamento della Piazza del Ferro,

2. ad espellere le pratiche di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera onde ottenere l'espropriazione forzata;

3. a devolvere s'anzaltro la somma di L. 15.000 del prestito predetto per concorso nell'immediato acquisto della casa Plossi e relativa opera di demolizione o sistemazione, salvo a devolvere le rimanenti L. 15.000 non appena saranno compite le pratiche di espropriazione della casa Del Bianco, o del proprietario della stessa limiti le sue pretese, ovvero ulteriori sottoscrizioni cittadine diano modo di poter subito trarre in atto il provvedimento tanto desiderato.

4. In relazione all'alinea III dà formale incarico alla Giunta Municipale di trattare con il Gius. sig. Del Bianco per la cessione amichevole del fabbricato di sua proprietà per il prezzo non superiore alle L. 25.000.

5. In relazione all'alinea I incarica il Signor Sindaco di richiedere all'Illustrissimo Sig. Prefetto l'abbreviazione dei termini per l'approvazione in la lettura del mutuo di L. 30.000 ed approva lo stesso in la lettura;

6. Per non gravare soverchiamente il bilancio, delibera di richiedere altresì che il mutuo di L. 15.000, contratto il decorso anno si estingua in 35 anziché in 15 anni.

7. Per le spese di contratti d'acquisto ed interessi del mutuo da contrarsi ed eventuali ulteriori spese viene stanziata sul preventivo per l'esercizio in corso la somma di L. 1881.88 giusta l'odierna deliberazione consigliere.

8. Incarica inoltre il sig. sindaco ad espellere le pratiche di autorizzazione all'acquisto di fabbricati da demolirsi a mente della legge 21 Giugno 1896 n. 218.

9. Di ottenere dalla Ditta Lepore Antonio una dilazione al termine fissato nell'obbligazione dalla stessa presentata.

10. Che la Contessa Rubini Elti ceda gratuitamente al Comune l'orto di sua proprietà ad est della Piazza Postez.

In seduta segreta venne nominato assistente ai lavori degli edifici scolastici il sig. Venturini Giacomo di Gio. Batta.

**Tramonti di Sotto**

29 aprile.

**Schiacciata dagli ingranaggi.**

Ieri mattina ai nostri molini successe una orribile sciagura.

La ragazzina Masutti Pasenzina, di 12 anni, trovandosi al molino, si avvicinò incautamente all'ingranaggio, si da essere presa per le vesti, travolta e schiacciata, rimanendo cadavere informe.

L'orribile disgrazia produsse in paese straziante impressione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Martedì 30 — s. Caterina S.

**Fiere e mercati della Provincia.**

Azzano X, Martignacco, Spilimbergo.

**Bollettino meteorico del 29 aprile**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 7,5 — Minima aperta della notte 3,9 — Barometro 7,42 — Stato atmosferico burascoso. — Vento E pressione crescente.

Ieri burascoso. Temperatura: Massima 10,0 — Minima 4,6 — Media 6,82 — Acqua caduta mm. 23.

**“ IL GIORNALE ”**

Avanti ad un buon pubblico, nonostante il cattivo tempo, tenne ieri don Attilio Ostuzzi la conferenza annunciata sul tema *Il Giornale* facendone la storia, dimostrandone l'efficacia, esponendo il dovere dei buoni di fronte al giornale.

Alla fine fece un appello *Pro Mulo* che fruttò una buona offerta.

Il giovane conferenziere venne salutato alla fine da applausi.

**Consiglio Sanitario provinciale.**

Sabato nel pomeriggio si è riunito il consiglio sanitario provinciale.

Prima di incominciare a discutere l'ordine del giorno, prese la parola il comm. Fabbio Celotti, per ringraziare il prefetto comm. Brunialti, dell'interessamento per la bonifica delle paludi basse nel comune di S. Giorgio di Nogaro, avvertendo che in seguito a tale interessamento il Ministro per L. L. P. P. mandò a questo ufficio del genio civile, due impiegati di più perchè si occupino di un tale progetto.

Il dolente però di dover constatare che tali impiegati si trovano sul posto già da due mesi, ma dei lavori di S. Giorgio di Nogaro, non si sono ancora occupati.

Il medico provinciale avv. dott. Frattini, riferì sulle condizioni sanitarie della provincia, che presentemente sono abbastanza buone.

Qualche tempo addietro però non erano così e si diffonde qui a descrivere la importante epidemia di tifo, che seguendo il corso delle acque colpi tutti i paesi lungo la sinistra del Tagliamento da Pignacco (Ragogna), a S. Odorico, escluso solo la frazione di Villanova di S. Daniele, essendo provveduta di un regolare acquedotto. Parlò dei molti casi di erup che si ebbero in questo inverno molto più che negli anni scorsi, (120 casi dal 1 gennaio in pari di fronte a soli 30 casi di difterite ordinaria).

Si passò in seguito al trattamento dei molti oggetti di ordinaria amministrazione posta all'ordine del giorno, fra i quali i più importanti sarebbero: l'approvazione dei progetti per le scuole di Luman e di Rivagnano, nonché delle località per le scuole di vari altri comuni.

I progetti per cimitero di Pasian Sihanovese e di Ruschetto (S. Vito di Fagagna.)

Diede parere favorevole per l'indispensabile acquedotto di Prato Carnico.

Si occupò del servizio medico nei comuni di Arta e Zuglio ed approvò il capitolato per il servizio medico di Platischis, osservando però che non è ammissibile il servizio gratuito dell'armadio farmaceutico, per il quale è necessario un compenso a parte.

Il dott. Tacito Zambelli, riferì circa la diffusione dell'imperismo in veterinaria in Friuli, proponendo dei provvedimenti di varia natura, fra i quali, primo la istituzione di nove condotte veterinarie.

Da ultimo su mozione del dottor Tesari, il consiglio si occupò della mancanza del servizio ostetrico in vari comuni della provincia, ciò che favorisce l'empirismo delle « praticone ».

Rispose il medico provinciale dimostrando la difficoltà di poter provvedere per taluni dei comuni, causa gli irrisori stanpiti (350 L. all'anno) la difficoltà della lingua nei comuni slavi e il disagio nei siti montuosi.

Si stabilì però fin d'ora di fare dei soccorsi.

**Cronaca teatrale.**  
**Teatro Minerva.**

Questa sera la Compagnia di Teresina Mariani darà la commedia *La corsa della fiaccola*.

**Ispezione.**

E' giunto da Roma il cav. Buffo, ispettore centrale delle Poste e Telegrafi, per una diligente ispezione agli uffici.

Nozze d'oro.

Ieri i coniugi signori Plauto Gio. Batta e Sgobino Regina celebrano solennemente la nozze d'oro del loro felice matrimonio.

Celebrò la messa nuziale d'oro il M. R. D. Luigi Vicario. Al lautissimo pranzo parteciparono una quarantina di invitati: amici e parenti venuti perfino da Vienna.

Il banchetto, riuscito brillantissimo per il numero dei brindisi, degli augurii, delle poesie si protrasse nell'allegria più schietta fino a tardissima ora.

I due vecchietti sono ancora arzilli ed in buonissimo stato di salute. Hanno due figli ed una figlia e nove nepoti.

A loro vadano anche i nostri sinceri augurii e le più vive congratulazioni.

Al ricreatorio Festivo Udinese.

Ieri sera al Ricreatorio Festivo Udinese si diede il dramma in cinque atti *Miracolo dell'amore*, del sac. prof. G. Ellero.

I giovani dilettanti recitarono le parti loro affidate, con molta naturalezza e slancio e furono spesse volte applauditi vivamente.

Il dramma, molto sentimentale, commosso più volte il pubblico.

Camera di Commercio.

Avanzata del 19 aprile.

Presenti: Morgurgo, presidente — Muzatti, vice-presidente — Beltrame — Bert — Bruniol — Corradini — Galvani — De Marchi — Moro — Orter — Pico — Piussi — Polese — Rossetti — Spazzati.

Assenti: Cocco (giust.) — Lacchin — Mosca — Raetz (giust.) — Strolli (giust.) — Volpe (giust.).

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Bolle di circolazione del petrolio. — Si chiese al Ministero delle finanze che, come conseguenza logica della riduzione del dazio sul petrolio, siano abrogate nelle zone di confine verso l'Austria e verso la Francia le disposizioni fiscali riguardanti la vigilanza sulla circolazione del petrolio.

2. Traffico di frontiera (Maltoni). — In seguito a reclamo di questa Camera il Governo austriaco riconobbe che, non avendo il trattato di commercio imposto restrizioni, tutti i mattoni importati dall'Italia per essere venduti nel distretto austriaco di frontiera, hanno diritto all'esenzione di dazio, e cioè non solo i mattoni a mano, ma anche i pressati, quelli a macchina e quelli forati.

3. Lavori ferroviari. — Si sollecitò ripetutamente l'esecuzione del progetto per l'ampliamento della stazione di Udine, entrando ora nella fase esecutiva.

Si sollecitò, per la stazione di Sacile, l'approvazione del progetto di lavori addizionali a quelli già approvati.

Si dimostrò alla Direzione generale la necessità di completare l'ampliamento della stazione di Pordenone secondo le proposte dei consiglieri Galvani, Raetz e Polese, ai quali associavasi il Sindaco di Pordenone.

Si chiese alla Direzione generale che la stazione di Tarcento fosse ampliata secondo le proposte del cons. Mosca.

Dalla Direzione generale si ottenne che fossero fatti sollecitamente gli studi per l'impianto di un binario tronco per il carico e lo scarico delle merci nella stazione di Moggiò.

Si raccomandò la costruzione di un binario tronco per il carico e lo scarico delle merci nella stazione di Reana del Rojale.

4. Binario privato di raccordo. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato accolse l'istanza della Camera, riguardante il funzionamento dei binari di raccordo costruito dalla ditta Angelo Scaini.

5. Mercè in transito Vicenza - Treviso. — Il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo il voto di questa Camera, dispone che i trasporti da oltre Vicenza per oltre Treviso, e viceversa, siano tassati in base alla distanza computata in transito sulla linea Vicenza Cittadella Treviso, quantunque inoltrati per la via di Mestre.

I Medici... Americani condannati.

Ripetiamo dall'Avvisatore Sanitario di Torino N. 11: «In seguito a denuncia fatta dall'Ufficio Sanitario di Venezia, il 25 Marzo davanti al Tribunale Penale di quella città si svolse il processo contro i famosi ed ormai fin troppo noti sedicenti professori dell'American Medical Association di Milano, sig. farmacista Raffa, dottor Silvestri e viaggiatore di commercio Cavazzali.

«Il pubblico Ministero sostenne valacemente l'accusa di truffa per cui il Tribunale condannò gli imputati a 4 mesi di reclusione, a L. 250 di multa ciascuno oltre le spese processuali.

«Tanto tuonò che piove e speriamo che ora l'Autorità sanitaria si commuova e provveda a far cessare una simile degradazione della Sanitaria nostra.

«Intanto per cura dei rispettivi Uffici Sanitari odesti americani furono bellamente fatti sloggiare da Torino a Bra, dove vi erano insediati; bastò lo spedito di minaccia agli albergatori di far loro disinfectare le camere affittate agli americani, per ottenere lo spulzamento.

Siamo a conoscenza che medici americani alla dipendenza del sig. Raffa di Milano girano presentemente i paesi del Veneto facendo in certi luoghi affarone. Ma sappiamo anche che le Procure del Re, i Reali Carabinieri, i Sindaci e gli Uffici Sanitari del Regno debbono essere in possesso ed a conoscenza di una recente circolare emanata dai Profetti d'ordine del

Ministro dell'Interno diretti a sorvegliare la regolarità d'esercizio professionale di detta Associazione Americana; sappiamo che a Latisana l'Autorità politica li ha invitati a lasciare come fecero quel paese e sappiamo che in Pasiano di Pordenone furono denunciati all'Autorità giudiziaria da quell'Ufficio Sanitario.

Raccomandiamo dunque anche noi alle Autorità politiche e comunali di vegliare e al buon buon pubblico di agricoltori di aprire bene gli occhi.

Spedizioni per Piacenza.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Per incombente scalo Piacenza causa sciopero carrettieri resta sospeso nei giorni 29 30 corr. e 1 maggio p. v. accettazione spedizioni piccola velocità carro completo e dettaglio colla destinate.»

Il comm. Marco Volpe alle Scuole professionali.

Nella fausta circostanza della sua festa manda insieme alla sua Consorte, L. 25 per le Scuole professionali e L. 25 per il Ricreatorio femminile per le figlie del popolo.

Le due direzioni grate del gentile pensiero e del caro incoraggiamento dell'Ono benemerito rende ad ambedue le più sentite grazie.

I porti del Friuli.

L'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli votò il seguente ordine del giorno: «L'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli deplorando che la proposta di legge per le opere marittime trascuri interamente i porti del Friuli,

fa plauso alla proposta del Presidente della Commissione tecnica che pel porto di Nogarò suggerisca la spesa di L. 650,000 e per quello di Marano Lagunare (Porto Lignano) la spesa di L. 2,500,000, ricorda al Governo del Re che la sistemazione di quei porti, riuscirà di grande vantaggio dal crescente sviluppo dei commerci e delle industrie di questo sempre dimenticato Friuli,

e fa voti perché le somme proposte dal Presidente della Commissione tecnica sieno comprese nella legge per le nuove opere marittime».

Calcio d'una armenta.

Il ragazzo Domenico Sacolutti, d'anni 12, da Pavia d'Udine, fu accolto d'urgenza nell'Ospitale, per una grave ferita al dito mignolo del piede sinistro, con perdita della parte, riportata in seguito a un calcio d'una armenta.

Agitazioni operaie.

I metallurgici. Circa duecento operai metallurgici si riunirono nella sede della Società Operaia Generale per discutere intorno al memoriale da presentarsi ai principali.

La discussione fu lunga ed animata. I capisaldi del memoriale sono: Venticinque per cento di aumento sulla attuali mercedi; pagamento delle medesime ad ora; massimo orario 10 ore; riconoscimento della festa del 1. maggio e dell'arbitrato uguale a quello delle altre categorie di lavoratori.

Per l'orario dei macellai.

I macellai della città danno avviso, a norma del pubblico, che col giorno 1 maggio a tutto 30 settembre p. v. andrà in vigore come consuetudine il seguente:

ORARIO ESTIVO

Chiusura delle macellerie dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio. Chiusura definitiva alle ore 7 della sera.

Tutti i giorni di vigilia di festa le macellerie verranno tenute aperte l'intera giornata fino alle ore 7 della sera.

Noi giorni festivi verranno chiuse alle ore 1 del pomeriggio, e non si riapriranno più durante la giornata.

PUNTI DEL MEDICO.

Pur nella tarda età!

Per quanta sia l'efficacia di un rimedio non è certo negli individui ad età avanzata che dovessero sperimentarne l'azione specialmente se questo rimedio è indicato contro malattie costituzionali datanti da moltissimi anni, e non di rado rievolute fin dalla nascita per funesta eredità.

Nella vecchiaia gli organi, i tessuti stanchi, usurati, mal reagiscono agli stimoli esterni, e le malattie stesse assumono in quest'epoca della vita un carattere peculiare, presentano un quadro ben diverso da quello che si osserva nei giovani ed anche nei maturi.

E' quindi di massimo interesse l'apprendere che pur nei vecchi gotosi si può con opportuni rimedi portare dei miglioramenti che la natura del male, l'antica data di esso e l'età del paziente mai farebbero sperare.

Ho somministrato, così scriveva l'egregio dott. cav. Sebastiano Cannata di Palermo, l'Antagra, (Bislari di Milano) a mio padre gotoso di vecchia data e posso assicurare che gli accessi dolorosi sono molto diminuiti di intensità e di frequenza, esito ottimo, tenuto conto che nessun altro specifico aveva avuto il minimo beneficio»

D.r. Constans.

Il maltempo.

Improvvisamente siamo ripiombati nell'inverno.

Durante la giornata di ieri soffì un vento gelido accompagnato da una pioggia uggiosa ed insistente. I treni della Pontebana giunsero coperti di neve.

Da Tolmezzo ci scrivono: I monti circostanti sono carichi di neve caduta questa notte. Oggi piove e la temperatura è assai rigida.

In rissa.

Ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale, il fornaio Luigi Colavitti, d'anni 18, per farsi medicare d'una ferita da punta alla mano destra, riportata in rissa.

PICCOLA POSTA.

Cervento — Passeggero. — Troppo tardi. Si diventerebbe ridicoli! Mandi ma subito!

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 21 al 27 aprile.

NASCITE.

Nati vivi maschi 6 femmine 13

> morti > 1 > —

> esposti > — > 1

Totale N. 21

PUPPLICAZIONI DI MARIIMONIO.

Carlo Callegari macch. ferrov. con Carolina Pressi casalinga — Ugo Croatto esercente con Teresa Cita casalinga — Carlo Ermacora negoziante con Cecilia Hobald-Wach casalinga — Pilade Nanicini imp. ferr. con Teresa Azzari casalinga — Ing. Giacomo Cantoni imp. con Bianca Orter agiata — Luigi Bernardis fuoch. ferrov. con Caterina Pisolini casalinga — Fabio Zuliani agricoltore con Luigia Irene Colautto contadina.

MATRIMONI.

Ginnio Martinelli r. imp. con Evelina Lazzarini civile — Domenico Bortoluzzi segr. presso la Soc. delle Ferrovie Venete con Emminia Mainardi civile — Pietro Luis Facchino con Teresa Disnan contadina — Mario Castellani falegname con Italia Ferruglio sarta — Ettore Maseri r. impiegato con Aminta Realini sarta — Federico Deotto falegname con Cristina Michellini tessitrice — G. B. Degano falegname con Maria Croattini tessitrice — Silvio Foschia falegname con Elisabetta Coccoletta — Pietro Bosdaves facchino con Letizia Zorzi tessitrice.

MORTI.

Giovanni Locatelli fu Paolo d'anni 59 oste — Caterina Cozzutti di Annibale di anni 13 serva — Licinia Dominissini di Rosallo di mesi 4 e giorni 15 — Raffaele de Laurentis di Raffaele di giorni 11 — Dea Barei di Tommaso di mesi 7 e giorni 8 — Guide Gianrossi di Enrico di giorni 16 — Iside Piani di Guglielmo di mesi 5 — Umberto Adams di Giovanni di mesi 5 — Noemio Toschiano d'anni 4 e mesi 6 — Maria Locatelli-Bianchi fu Valentino di anni 64 casalinga — Maria Di Giustoduca fu Giuseppe d'anni 49 contadina — Antonio Pico fu Giovanni d'anni 80 sarto — Graziosa Moretto-Chiappa di Giacomo d'anni 23 casalinga — Giacomo Camozzini fu Francesco d'anni 65 falegname — Anna Del Fabbro di Pietro d'anni 23 serva — Ines Blasettigh di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3 — Antonio Marchetti fu Prosdodimo d'anni 28 scrivano — Ermacora Domenico Gratton fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Luigi Zamolo di Tobia di mesi 10 — Giuseppe Morello fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Antonia Marin-Fattoratto fu Antonio d'anni 55 casalinga. Totale N. 21.

dei quali 9 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

Ultime notizie

ROMA, 28.

Stamane alle 9.30 nella sala del trono alla presenza di S. S. e col servizio dell'anticamera nobile ha avuto luogo la lettura del decreto per la canonizzazione del beato Oriol Giuseppe sacerdote della diocesi di Barcellona. Dopo la lettura del decreto il Papa ha pronunciato un breve discorso ricordando le virtù del beato.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti. E alle 15 si è radunato a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

L'autorità di P. S. ha proibito per motivi di ordine pubblico il gran corteo che la Camera del Lavoro sta organizzando per il 1.0 maggio. Sarà pure proibito il 1.0 maggio ogni riunione pubblica.

L'Avanti! difende oggi Ferri in modo abbastanza critico. Dice che Giolitti e Santini s'erano messi d'accordo nell'attacco contro Ferri per vendicare i ladri della Banca romana; soggiunge che Ferri non intervenne alla Camera per non... insozzarsi polemizzando con Santini!

Il giornale L'Azione annunzia che col 1.0 maggio esso diverrà proprietà esclusiva del gruppo sindacalista romano in rappresentanza della frazione sindacalista italiana.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Il sottoscritto avverte la Sua Spettabile Clientela, ed in particolare il Rev. mo Clero e Fabbricarie, che col giorno 4 Maggio il Receptorio fino ad ora tenuto in Piazza del Duomo, 10, verrà trasportato in Via Aquileja, unito al laboratorio di arredi da Chiesa, ivi esistente da oltre quattro anni; e ciò anche per maggior comodità della Spett. Clientela.

Fiducioso di aver continuato l'appoggio finora goduto, ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 28 aprile 1907.

GIUSEPPE BONANNI.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 5.22, (a) 7.48, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.39, (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.85, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58.

Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 11.— (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Forr.

8.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.—

Stazione del Tram. 8.45 — 11.15 — 15.15 — 17.20 — 18.30 20.15

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.39 — 10.15 — 12.35 — 16.40 — 17.50 19.35

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Tipografia del Crociato OPIOSO A SORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISE Fatture, Moduli, registri commerciali, Copus oli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE la suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

FERRO-CHINA BISLERI E' indicatissimo per i nervosi, gli emicelici, i deboli di stomaco. L'III. D.r. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "A- "vendo somministrato in parecchie occasioni ai "miei infermi il "FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito "vantaggiosi risultati... Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida -  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
- L'unico per bambini. - Provato non si  
può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
al pezzo. - Pezzo speciale cam-  
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-  
nico, ecc.

## Ditta ACHILLE BANFI

MILANO

Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

# Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici  
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. - Lavori in  
ferro battuto. - Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-  
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più - Pia-  
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più - Pianete raso  
seta ricamente ricamate da L. 70 in più. - Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITA' FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.30 di altezza.

MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.

RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-  
dato. Desiderando si può anche argenterlo.

DUE TORCIERI in legno dorato.

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria si  
cede per L. 125.

ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.

RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto  
dottabile a qualsiasi altare si cedrebbe  
per L. 150.

N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame

TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N 3 06

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

# L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi  
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né  
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una  
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la  
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei  
capelli e della barba fornendone il nutrimento ne-  
cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,  
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-  
bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-  
fondamente la colonna e fa sparire la forfora. - Una  
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-  
prendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi  
ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-  
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo  
disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed  
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che  
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che  
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute  
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellic-  
cola e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi son-  
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.  
PARISI: ESUCCO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 40 in più per la spedizione, 2 bot-  
tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 12 franco di porto da tutti i  
Farmacchi, Droghieri e Farmacisti.

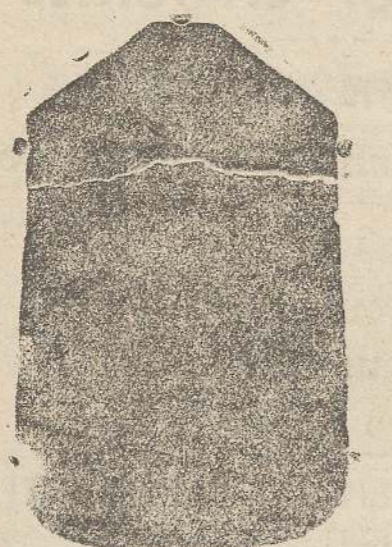
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

## Manifatture varie

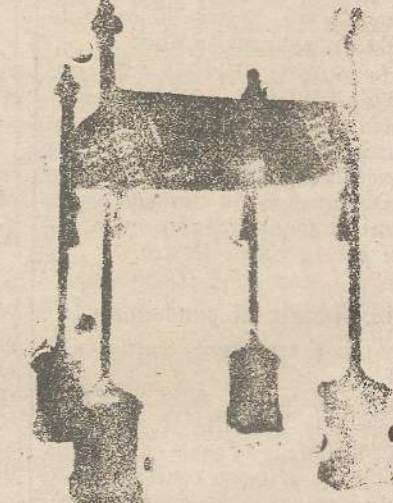
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e co-  
tone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cotonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.

Letto lana confezionato L. 17

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e coto - Cingoli, Merli candidi per  
camici e coto - Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stalle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

## FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordi-  
nazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con  
stoffe di qualunque qualità e riparazioni.

Depositi di tale incedute - Veli per buratti - Reti da chiesa per stuo

## Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafoglia -  
Portamonete - Portazigari (vera sutoria e vera schiuma) -  
Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe  
gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

## CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.